

Proposta programmatica per la candidatura a membro elettivo del Consiglio Scientifico dell'ISPRA del Dr. Elvio Cipollone

Care colleghe e cari colleghi

Il tema della candidatura al membro elettivo del Consiglio Scientifico del nostro Istituto è stato giustamente al centro dell'attenzione in questi giorni, da quando è stato emanato il regolamento per l'elezione e il calendario per la presentazione delle candidature.

A questo riguardo vorrei proporre alcune considerazioni. Al primo punto metterei l'impegno a far funzionare il Consiglio Scientifico in modo adeguato ai suoi compiti, perché non è certamente scontato che possa lavorare nelle condizioni migliori per svolgere un ruolo autonomo e adeguato al mandato. Ricordo che in base all'attuale regolamento ISPRA il Consiglio stesso *“formula suggerimenti e proposte per la predisposizione del piano triennale e l'aggiornamento annuale dei piani di ricerca, nonché per il migliore svolgimento delle funzioni attribuite dalla legge all'Istituto”*. In più lo stesso Consiglio Sscientifico *“definisce, nei modi previsti dal decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, strumenti e modalità per la valutazione dell'attività scientifica dell'ente”*.

Da ciò la convinzione che il Consiglio Scientifico debba concorrere in maniera non secondaria a disegnare il profilo tecnico scientifico dell'Istituto e la sua autorevolezza dalla quale deriva anche la capacità di ottenere un finanziamento ordinario adeguato e la capacità di svolgere un ruolo attivo nel partecipare ai progetti di ricerca e sviluppo nazionale e internazionale sulle materie di competenza. È del tutto logico dedurre che da ciò consegue anche la possibilità di dare un senso più definito al lavoro che ognuno di noi presta in questo istituto, la prospettiva di salvaguardare i posti di lavoro, la possibilità di consolidare la dotazione organica nell'ottica di una riduzione del lavoro precario e di ottemperare a tutti i diritti di sviluppo professionale al quale legittimamente ognuno aspira.

Per quanto riguarda i criteri e le caratteristiche delle candidature emersi dal dibattito di queste settimane, sottolineo quelli da me condivisi e sui quali ho riscontrato una maggiore convergenza. È evidente che la prima caratteristica richiesta è una **adeguata e riconosciuta competenza tecnico scientifica** legata ad una esperienza lavorativa pluriennale come tecnologo/ricercatore. Una competenza tecnico scientifica non fine a se stessa ma che si deve coniugare con la **capacità di rappresentare la complessità dell'Istituto** nelle sue diverse attività, anime e provenienze.

Solo a fare un rapido elenco di titoli si ha un'idea chiara di tale complessità; all'ISPRA si svolgono attività di monitoraggio e controllo sulla qualità dell'ambiente, di ricerca e sviluppo sull'ambiente marino, sulla fauna e le risorse naturali, di vigilanza e controllo in materia nucleare e radioprotezione, supporto e consulenza tecnico scientifica alle amministrazioni pubbliche (commissioni Via Vas Ippc etc.), e poi tutte le attività legate alla gestione del territorio, alla prevenzione dei dissesti idrogeologici, alla partecipazione negli interventi di Protezione Civile, alle bonifiche dei siti contaminati, il suolo, il catasto dei rifiuti, il ruolo centrale del nostro Istituto nel coordinamento del sistema delle agenzie regionali e tante altre ancora, naturalmente.

Questa evidente complessità rappresenta senz'altro una ricchezza a patto di mettere a sistema le diverse materie e valorizzarle reciprocamente.

Una terza caratteristica che evidenzerei è la **disponibilità a recepire le proposte del personale**, a portarle alla discussione del Consiglio Scientifico sostenendole adeguatamente senza timidezze e/o riserve di alcun genere e viceversa a riportare nel confronto con tutta la comunità dell'Istituto le discussioni svolte nell'ambito del consiglio stesso.

E infine una qualità alla quale tengo particolarmente è **l'attitudine all'ascolto di tutto il personale** dell'Istituto anche per riconquistare spazi di democrazia e cercare di ricondurre alla maggiore unità possibile la discussione aperta nella comunità tecnico scientifica.

Vorrei ora condividere alcune riflessioni che mi hanno portato ad accettare gli inviti affinché mi candidassi. Innanzi tutto mi pare necessario sgombrare subito il campo da eventuali **questioni di incompatibilità** che ritengo un altro criterio fondamentale che debbano avere le candidature: a questo riguardo io non ho più incarichi sindacali dal febbraio scorso, dalla data cioè dell'ultimo congresso, avendo deciso di riportare il mio impegno sulle attività tecnico scientifiche; non ho mai avuto incarichi politici e non ho incarichi di struttura d'Istituto.

Un'altra ragione che mi ha spinto ad accettare la sfida è dovuta alle diverse sollecitazioni che mi sono arrivate da colleghi e colleghi di varia estrazione culturale, di diverse anzianità di servizio, iscritte e non iscritte a organizzazioni sindacali e/o partitiche, provenienti dalle varie sedi di lavoro.

Ciò premesso vorrei dare il mio contributo sulla scia del curriculum tecnico/scientifico (a tal proposito ho condiviso la richiesta all'Amministrazione di creare un spazio web dove rendere consultabili i curricula dei candidati) e del lavoro di discussione e confronto portato avanti nei mesi scorsi con il personale su ruolo e missione dell'Istituto che ha prodotto l'elaborazione di un documento condiviso. Su questa base mi sento impegnato nella battaglia per invertire la tendenza alla sudditanza rispetto al potere politico ampliando l'autonomia programmatica e scientifica dell'ISPRA e rispondere così alle aspettative del Paese e del personale tutto.

Nel segnalare quindi la mia candidatura e per favorire una scelta comparata da parte dei colleghi chiamati ad esprimere il voto, aderisco all'iniziativa del Presidente della Commissione elettorale, Dr. Marco La Commare, di pubblicare sul sito dell'Istituto il Curriculum Vitae e una prima stesura di queste riflessioni; sono riflessioni aperte al contributo di tutti coloro che vorranno arricchirle/criticarle sulla base delle quali svolgere l'eventuale mandato.

Colgo l'occasione per dichiarare fin d'ora la mia stima per gli altri candidati e affermare la convinta **volontà di collaborazione** sia prima delle elezioni che dopo. Ognuno è portatore di una sua "ricchezza" specifica che va messa a sistema e valorizzata.

Sono però altrettanto convinto che oltre alle competenze tecnico scientifiche siano necessari anche altri criteri di valutazione. I fattori aggiuntivi che penso di poter apportare e per i quali ho poi deciso di partecipare a questa selezione si possono riassumere nei tre punti seguenti:

1 – **contenere** gli approcci troppo settoriali che risulterebbero dispersivi e **riportare invece l'attenzione sugli argomenti e sui contenuti** propri del Consiglio Scientifico per contribuire a dare al nostro Istituto quel profilo tecnico scientifico necessario a rafforzarlo e a consolidarne il ruolo;

2 – considerare **l'ISPRA un insieme unico pur nella sua complessità** legata alla storia, ai processi di fusioni e inquadramenti succedutisi negli anni affinché le diverse tipologie di attività si ricompongano in una reciproca valorizzazione;

3 – coltivare la propensione a farmi portatore delle idee e delle esigenze che vengono dalla comunità scientifica verso il Consiglio Scientifico e viceversa riportare al dibattito tra il personale le discussioni e gli orientamenti che emergono nel Consiglio. È per questo che propongo fin da ora un **patto di consultazione costante** con gli altri candidati e con tutto il personale nella convinzione che il primo obiettivo è mettere il Consiglio Scientifico nelle condizioni di poter svolgere al meglio il proprio compito: non sarà facile, tantomeno scontato.

Se i Ricercatori/Tecnologi dell'ISPRA sapranno dare una prova di unità e determinazione si potrà lavorare meglio per dare un alto profilo al Consiglio Scientifico dell'Istituto.

Insieme possiamo farcela

Un caro saluto
Elvio Cipollone